**APRILE**

Aprile per tutti - e quindi anche per il card. Colombo - è denso di richiami, come può essere un mese in cui la mobilità del ciclo liturgico può inserire talora parte della Quaresima e quasi sempre la Pasqua. Cominciamo con la Quaresima.

Mons. Colombo predicò in Duomo il quaresimale domenicale nel 1955 (i cui testi confluirono nell'edizione di*Verso la Pasqua*, Piemme, 1989). Tenne pure regolare predicazione in Duomo nel 1964 e nel 1965, nelle sue prime Quaresime da arcivescovo.

Secondo il costume pre-conciliare nei primi anni d'episcopato scrisse le *Lettere Pastorali* (se ne ricordino almeno due titoli: «*Coscienza e coerenza cristiana*» del 1964 e «*Ricordati del tuo Battesimo*» del 1966); in seguito si limitò a messaggi.

La domenica di Lazzaro, 4 aprile 1965, - nella cornice dell'anno carolino - portò in processione penitenziale nel centro cittadino il Crocifisso della peste di S. Carlo.

\* \* \*

A me pare di dover collocare in questo tempo «forte» anche la scelta vocazionale del timido Giovanni; vale a dire quando riuscì a farla conoscere. E fu un dramma tutto intimo, cui non mancarono riverberi cosmici nell'interpretazione del sensibile adolescente. La maestra Sr. Michele aveva raccontato la sua storia «di quando entrò in convento, del suo piangere e poi delle sue grandi consolazioni».

In tal modo egli venne a sapere come si diventasse suora... Ma nessuno gli aveva indicato come farsi prete. «*Ne avevo bisogno. Chiederlo non avrei mai osato. Ero scoraggiato, pensando che avrei dovuto rinunciare al mio ideale. Giunsi così all'aprile con le piogge torrenziali di primavera. Attraverso l'ampie finestre guardavo la distesa dei campi palpitare e sparire sotto i nubifragi. Mi prendeva uno sbigottimento indicibile, un gelido orrore per le membra e mi dicevo convinto: "Indubbiamente questo è l'inizio di un nuovo diluvio che Dio manda perché non obbidisco alla sua chiamata". Allora dal profondo dell'anima gridavo al Signore: "Sì, mi farò prete, anche se non so come". E tosto la pioggia cessava; lo spavento della morte spariva, ma ritornavano le difficoltà di vincere il pudore di rivelare il mio segreto a qualcuno. In questa alternati va d'angosce, una volta nell'ombra discreta del confessionale, il sacerdote mi domandò: "Che cosa farai da grande?". Arrossii e tremando risposi: "Il prete''. Era detto, finalmente!*» (In Rogate ergo, LII, 4, 1989).

\* \* \*

**Della Settimana Santa** bisogna segnare che nel 1969 l'Arcivescovo celebrò i solenni riti in S. Stefano per la temuta instabilità del Duomo. Non tralascio poi un accenno al romanzo «*Miercoles Santo*» di M. Galvez (edito da Cappelli Ed., 1933) che fu oggetto di molte considerazioni da parte dell'educatore dei futuri preti: «*Il Mercoledì Santo è una spossante giornata di confessioni pasquali, e lo scrittore ci introduce nel segreto del confessionale col susseguirsi di drammi di coscienza*» (cfr. in Letteratura del Primo Novecento. NED, 1989).

**Del Giovedì Santo**ricordo molte prediche sul Getzemani con l'immancabile riferimento al «*sudar sangue di Gesù sotto l'indifferente pallore del plenilunio*».

Un contadino di Lavanderie che l'aveva ascoltato. incontrandolo dopo anni, gli disse: «*Eminenza, come mi ha fatto pensare l'indifferente biancore lunare della Sua predica!*».

**Del Venerdì Santo** mette conto rammentare il proposito della beata Camilla Battista Da Varano «*di versare almeno una lacrimuccia in memoria della passione di Cristo*» (cfr. Maria Madre di Santi): "*una lacrima, una stilla di pianto sincero per i nostri peccati*- spiegava spesso il Cardinale - *almeno una volta, prima di morire*!".

**Quanto al Sabato Santo** riferirò che dopo la Veglia Pasquale, prima di coricarsi, l'Arcivescovo amava ascoltare su disco «La risurrezione» di Perosi.

**E quanto alle sue omelie di Pasqua**, mi par logico, che terminassero quasi sempre manzoniamente: «*Nel Signor chi si confida / col Signor risorgerà!*» , che è anche la scritta incisa sul sepolcro dei suoi genitori.

Nella Pasqua 1944 è datata l'introduzione a Sacerdoti del Signore di Sailer, che con gli studi introduttivi a *La dottrina spirituale di Lallemant*(Annunciazione, 1945) e a *I fondamenti della vita spirituale* di Surin (Sacro Cuore, 1949) costituisce una triade (Ed. Ancora) fondamentale per capire la dinamica formativa del Colombo.

Il 23 aprile si ricordi che nel 1977 si radunò nello stadio di S Siro «il popolo della vita», guidato dal nostro vescovo intrepido con Madre Teresa: giorno davvero «pasquale» tra le ombre di morte che andavano ancora oscurando la vita nazionale. Il 25 aprile è S. Marco: il Cardinale curò un'introduzione al suo Vangelo.

E' l'anniversario della liberazione: al riguardo ci sono ricordi dell'allora rettore del Liceo a Venegono nel discorso del 50° del Seminario (Civiltà ambrosiana, n. 4, 1985). 26 aprile: memoria delle Beate del Sacro Monte: il Cardinale presentò il volume di I. Biffi «M*irabile Ydio ne li sancti sui*», dove si parla della fondazione delle Romite Ambrosiane.

29 aprile: S. Caterina: le famose pagine entrate nella letteratura e il fervore mistico della Senese attirarono più volte gli interessi di chi marciava costantemente sul binario della letteratura e della teologia spirituale.

Mons. Francantonio Bernasconi